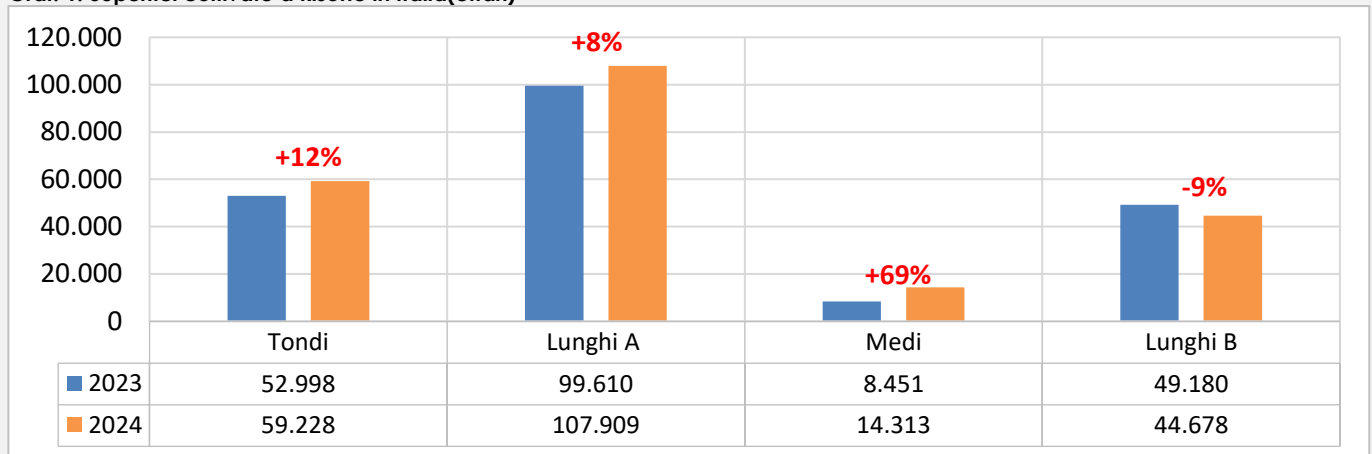


I MONITORAGGI DEL GARANTE PER LA SORVEGLIANZA DEI PREZZI SULLE DINAMICHE DEI PREZZI AGROALIMENTARI

RISO, FORTI RIALZI NEL MERCATO ITALIANO IN AVVIO DELLA CAMPAGNA 2024/2025

La campagna risicola 2024/25 è stata caratterizzata da un avvio difficile a causa delle frequenti piogge, che hanno determinato ritardi nelle operazioni di raccolta. Questi ritardi rischiano di trasformarsi in una riduzione delle rese, vanificando, almeno in parte, il +7,6% di incremento delle superfici risicole previsto dall'Ente Nazionale Risi a settembre. Secondo le stime, infatti, le superfici coltivate sarebbero salite a 226mila ettari rispetto ai circa 210mila del 2023 (**Graf. 1**).

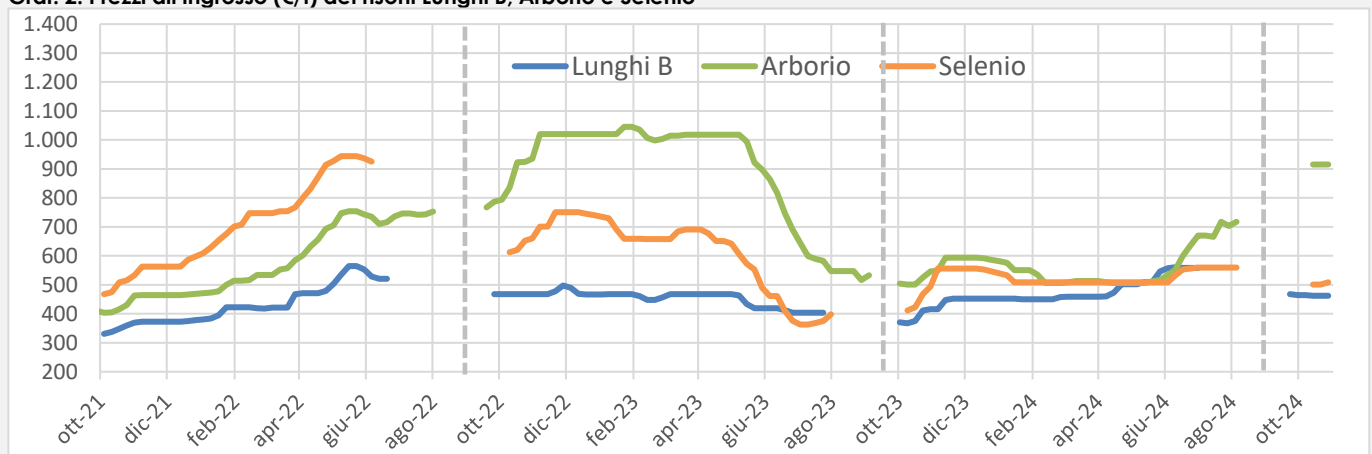
Graf. 1: Superfici coltivate a Risone in Italia(ettari)



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Ente Nazionale Risi

In attesa di dati aggiornati sulla produzione, questo contesto sta generando un disallineamento tra domanda e offerta, con conseguenti pressioni rialziste sui prezzi. Tale dinamica ha portato le quotazioni d'inizio campagna su livelli superiori rispetto alla scorsa stagione per la maggioranza dei gruppi varietali (Graf. 2). In particolare, l'Arborio si è attestato in apertura di annata, a metà ottobre, sui 915 €/t, segnando un incremento annuo di quasi l'80%. Rincari sono stati registrati anche per i Lunghi B e i risoni Tondi (tra cui il Selenio utilizzato nella preparazione del sushi), sebbene in misura meno marcata (rispettivamente +21,6% e +15,5% rispetto allo scorso anno). Ampliando l'orizzonte temporale agli ultimi cinque anni, se si eccettua l'annata 2022/23, le quotazioni d'esordio dell'attuale campagna si rivelano nel complesso le più alte.

Graf. 2: Prezzi all'ingrosso (€/t) dei risoni Lunghi B, Arborio e Selenio



Fonte: Elaborazione BMTI su listini Camera di Commercio

Il ritmo degli scambi è risultato peraltro contenuto nelle fasi iniziali della campagna 2024/25, come evidenziato dal calo dei trasferimenti di risone alle riserie. Nel dettaglio, nelle prime settimane di campagna sono stati trasferiti circa 263mila tonnellate di risone, con una riduzione dell'11,3% rispetto all'annata 2023/24 (Tab. 1). Questa flessione, riconducibile in gran parte ai ritardi nelle operazioni di raccolta, ricalca una



disponibilità inferiore rispetto ai livelli stagionali tipici e ha contribuito, come già osservato, alla pressione al rialzo sui prezzi di inizio campagna.

Analizzando i singoli gruppi varietali, si rilevano cali tendenziali nei trasferimenti per i Tondi (-13%) e i Lunghi B (-31,9%). Sul fronte opposto, i Lunghi A registrano un incremento annuo dei trasferimenti del +3%, mentre i Medi segnano una crescita del +36,7%.

Tab. 1: Trasferimenti di risone alle riserie al 5 novembre 2024

Gruppi varietali	05/11/2024	07/11/2023	Var. %
Tondo	66.814	76.770	-13,0%
Medio	10.664	7.802	36,7%
Lungo A	122.092	118.540	3,0%
Lungo B	63.655	93.483	-31,9%
TOTALE	263.225	296.595	-11,3%
Risi Tondi	66.814	76.770	-13,0%
Varietà da interno*	79.428	79.435	0,0%
Varietà varie Medio e Lungo A	13.941	9.766	42,8%
Varietà export**	39.387	37.141	6,0%
Risi Indica	63.655	93.483	-31,9%

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Ente Nazionale Risi

(*) Padano - Argo, Vialone N., S.Andrea, Roma, Baldo, Arborio - Volano e Carnaroli

(**) Lido, Loto - Ariete